

CONVEGNO. «Siamo ancora tutti americani?»

“Sì” e “No” Base si sono incontrati alla Bertoliana

Giulianati: «Le Twin Towers erano la Torre Bissara»

Maria Elena Bonacini

«L'undici settembre è stato vissuto da molti come se fosse caduta la Torre Bissara. Dobbiamo reagire con forza al terrorismo. Il prezzo della difesa della propria civiltà è il prezzo che ognuno deve pagare in memoria delle vittime».

Mario Giulianati, presidente della biblioteca "Bertoliana", non ha dubbi nell'intervento introduttivo al convegno organizzato dalla biblioteca stessa "Siamo ancora tutti americani?": i vicentini devono fare la loro parte nella guerra al terrore. In platea c'è il console generale statunitense David Bustamante, che ringrazia per «il sostegno che ancora offrite al nostro Paese».

Parlano il giornalista Antonio Gesualdi e l'esperto di teologia politica Davide Lovat, ma si attende il confronto tra Roberto Cattaneo e Giancarlo Albera, portavoce dei comitati del "Sì" e del "No" alla nuova base al Dal Molin.

Con loro anche Alessandro Belluscio, del comitato di solidarietà ai lavoratori della Ederle.

«La qualità della presenza Usa a Vicenza - esordisce Albera - è cambiata da quando la Nato è diventata offensiva. Questo ha alterato la convivenza a Vicenza con una chiusura: prima si poteva accedere al Vil-



Mario Giulianati, presidente della biblioteca "Bertoliana"

laggero della Pace, che ora è blindato.

E la nuova base non porterà nulla di buono. Serve però la desecretazione degli accordi bilaterali dai quali sarà possibile trovare soluzioni e anche aiutare gli americani». Belluscio vede invece nell'appoggio alla base «un modo concreto per dare il nostro contributo alla difesa della libertà».

Cattaneo, infine, respinge le accuse al mittente. «Gli americani non si vedono non perché si sono isolati, ma perché sono integrati e non si notano più. I primi a non volere la guerra sono proprio i soldati. Dal 2001 in caserma vedo negli occhi dei ragazzi che partono la paura, ma anche la forza di chi è consapevole che sta portando la pace». ♦